



Foglio informativo a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Morcone

il Murgantino

ANNO II - NUMERO 5 - MAGGIO 2012

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO



Proverbio morconese
L'acqua va addò pènne,
l'amore addò sta la speranza

Vicenda trivellazioni: un sedicente movimento locale ostenta dati ufficiali. Un "piccolo" particolare: ha sbagliato sito

CHE FETECCHIA!

Dalle illazioni siamo passati alle menzogne. Questi i fatti. Sul quotidiano "Otto pagine" del 18 maggio u. s. un articolo a tutta pagina titolava: "Trivellazioni, cittadini preoccupati per la salute". L'articolo, a firma di Loanah Di Iorio, inizia così: "Morcone, 467.025,5 est e 4.578.451,5 nord, queste sono le coordinate della vergogna". Esordisce l'esponente del MovimentoVeroCambiamento Nicola Inglese all'indomani dell'allarme lanciato dal convegno di Paduli. "Nell'agosto dello scorso anno in occasione di un dibattito pubblico, in piazza Manente organizzato dal MovimentoVeroCambiamento, uno degli ospiti, il dott. Pierluigi Vergineo, presentando il proprio libro "La malasorte", si soffermò sull'opaca vicenda delle trivellazioni sulla montagna di Morcone. Falangi di scettici opportunamente preorientati cercarono di sminuire i dubbi e le preoccupazioni contenute nel libro. Le parole d'ordine nelle animate discussioni che si

tennero successivamente in paese erano: "Mai nessuno dato ha ufficialmente stabilito che quella zona risulta inquinata". Il dato ufficiale purtroppo è arrivato, chi aveva il dovere di tutelare il nostro territorio ed il nostro diritto alla salute

pur troppo ci ha traditi". In pari data gli stessi concetti sono stati riportati anche sul sito Morconiani.net, sempre a firma MovimentoVeroCambiamento. Innanzitutto è bene precisare che la montagna di Morcone non è

stata mai e poi mai interessata da trivellazioni per la ricerca ed estrazione di petrolio, di qualsivoglia idrocarburo o di altri minerali; ma come correttamente scrive Billy Nuzzolillo, in un altro articolo sempre pubblicato da Morconiani.net, il sito all'epoca interessato da trivellazioni si trova in territorio di Cerreto Sannita, in località Parata ed erroneamente, ma volutamente ed in malafede, indicato come montagna di Morcone. Per chi non lo sapesse questa località si trova a circa 200 metri di distanza e con un dislivello verso il basso di oltre 70 metri dal confine della montagna di Morcone. Nei pressi della piattaforma utilizzata per le trivellazioni insiste un piccolo bacino le cui acque defluiscono verso i vicini versanti di Pontelandolfo e di Cerreto Sannita. Fatte queste premesse veniamo al dunque.

Il sig. Nicola Inglese chiama con molta enfasi "coordinate della vergogna" quelle riportate accanto al comune di Morcone ed indicate in una tabella allegata al Bando di attuazione della misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) del P.S.R. Campania 2007-2013, pubblicata sul Burc numero speciale del 29/9/2008 e che fa riferimento ai dati riportati sul Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania (delibera Giunta Regionale n. 711, del 13/6/2005).

Una delibera di sette anni fa che già conosciamo (questo il grande scoop!) e dove Morcone viene indicato, non per le fantomatiche trivellazioni sulla nostra montagna e, ripetiamo mai interessata da tali attività, ma per il sito inquinato in località Sferracavallo, dove, come tutti sappiamo, furono sversati anni addietro rifiuti tossici e nocivi.

Una delibera che invitiamo tutti a leggere e che è stata pubblicata sul Burc numero speciale del 9/9/2005 (sono 2 volumi) e nella quale il comune di Cerreto Sannita non viene mai indicato né per

i siti inquinati, né per quelli potenzialmente inquinati. Certo, anche noi del "Murgantino" non possiamo aprioristicamente escludere che sulla Parata di Cerreto possano essere state organizzate attività illecite; anche noi siamo fortemente interessati a sapere cosa sia avvenuto realmente in quella zona, che i cerretesi chiamano Monte Coppe; anche noi ci associamo e condividiamo tutte le iniziative serie e razionali che vanno in tal senso; ma che delle ipotesi possano tradursi in certezze, sventolando dati e fatti inesistenti, ci sembra, con tutta onestà, una immensa e male organizzata "feticchia".

A questo punto che dire: ci viene spontaneo pensare che a vergognarsi dovrebbe essere chi mette in giro notizie false e prive di ogni fondamento e che a tradire i cittadini morconesi in questa vicenda di sicuro non sono stati coloro che hanno avuto ed hanno il dovere di tutelare il nostro territorio, ma sono certamente quelli che continuano a carpire la buona fede delle persone ingannandole con spudorate menzogne che nulla hanno a che fare con la realtà, con conseguenti ricadute negative sull'immagine di un paese che ormai, da qualche anno, viene solo alimentato da veleni, calunnie, sospetti e diatribe personali.

Il Murgantino



Località Parata di Cerreto Sannita ripresa con teleobiettivo dai confini della montagna di Morcone (foto: Nardo 2012)

Parata di Cerreto, Sferracavallo ed ex cava di Colle Alto ATTIVITA' INVESTIGATIVE IN CORSO

Circa un anno fa, luglio 2011, fu promossa una raccolta di firme a sostegno di una nota-denuncia indirizzata a vari enti competenti ed avente ad oggetto: richiesta di riapertura indagini e informazione.

La nota si riferiva ai siti di Parata di Cerreto, di Colle Alto e di Sferracavallo, interessati da vicende di natura ambientale e prendeva spunto, tra l'altro, dalle fantasie oniriche di tal Pierluigi Partenio, persona inesistente all'anagrafe dei vivi. Comunque, siccome anche noi, come già detto nell'articolo sopra riportato, siamo fortemente interessati a conoscere la verità vera, abbiamo assunto alcune notizie su di un incontro che c'è stato nella mattinata del 30 maggio presso l'area fiera di Morcone. Esponiamo i fatti.

Su delega della Procura della Repubblica di Benevento funzionari dell'Arpac e militi del Comando di stazione del Corpo forestale competente per territorio, hanno ascoltato il sindaco di Morcone, Costantino Fortunato, e il portavoce dei ricorrenti, Tommaso Paulucci, allo scopo di ottenere ulteriori elementi relativi a quanto riportato nella nota-denuncia.

Per quanto abbiamo saputo sembra che le risultanze siano state le seguenti: per la località Sferracavallo si è preso atto che, a seguito di pregresse attività investigative a carico di Piccirillo Ciro, la zona già era stata individuata come sito inquinato ed inserito dalla Regione Campania, nel lontano

2005, tra le aree da bonificare. Il Sindaco ha rappresentato l'opportunità di estendere le verifiche ambientali anche alle aree confinanti in modo tale da avere ulteriori elementi di valutazione.

Per la cava di Colle Alto si prende atto che trattasi di un sito già interessato da varie procedure di sequestro giudiziario che non hanno a che fare con problemi ambientali. Con riferimento poi alle presunte violazioni segnalate, allo stato non esistono indizi ed elementi che possono ricondurre ad interrimento di rifiuti. Anche qui si auspicano ulteriori accertamenti.

Per quanto riguarda la località Parata di Cerreto e relativi pozzi petroliferi e con riferimento al presunto interrimento di rifiuti tossici nelle perforazioni eseguite per estrazioni petrolifere e segnalate dai denunciati, si prende atto che non esistono testimonianze dirette in tal senso e che esistono invece verbali dei Carabinieri che attestano la regolare esecuzione delle attività estrattive con utilizzo di materiali riconducibili alla bentonite.

Con riferimento alle sorgenti presenti in zona il portavoce dei ricorrenti afferma di non avere notizie di anomalie e potenziali contaminazioni. Il Sindaco auspica altre verifiche da estendere anche ai comuni di Cerreto Sannita e di Pontelandolfo con specifica richiesta di cooptare anche altri enti sanitari territoriali.

Questo è quanto, almeno per ora.

Il Murgantino

Anagrafe dei siti inquinati	
Caratteristiche principali	
Codice Regione IJ96	Indice di rischio: 83,08
Codice Site IJ96 2529C000	
Città: Cerreto Sannita	
Provincia: Benevento	
Descrizione Site: Pozzi Cava di Colle Alto	
Site di Interesse Nazionale: NO	
Contaminazione Atti event: Sottositi/Aree	
Att procedure: Caratterizzazione del sito	
Codice Regione IJ96	Indice di rischio: 90,87
Codice Site IJ96 2529C000	
Città: Pontelandolfo	
Provincia: Benevento	
Descrizione Site: SFERRACAVALLO	
Site di Interesse Nazionale: NO	
Contaminazione Atti event: Sottositi	
Att procedure: Progetto preventivo (Caratterizzazione Integrata)	
Codice Regione IJ96	Indice di rischio: 41,30
Codice Site IJ96 2529C000	
Città: Morcone	
Provincia: Benevento	
Descrizione Site: Località Sferracavallo	
Site di Interesse Nazionale: NO	
Contaminazione Atti event: Sottositi	
Att procedure: Accertamenti preliminari di controllo	

PROMOSTAMPA
serigrafia

Via Piana, 6 (zona industriale) - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957673

FARMACIA MURGANTINA
Dr. Fulvioreste Capece

Consulenza tricologica - audiometrica - Diete personalizzate
Fitoterapia - Cosmesi - Veterinaria - Apparecchi medicali
Autoanalisi del sangue sicure e immediate
Consegna farmaci a domicilio

Via Roma, 102/104/106 - Morcone (Bn) - Tel/Fax 0824956340
Reperibilità 3358236936 - www.farmaciamurgantina.it

Scripta Manent
EDIZIONI

Via degli Italicci, 29 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957214 - manent2010@libero.it

Dopo una radicale ristrutturazione e il riammodernamento degli impianti, viene restituito ai morconesi il caro "ospedale" **RIAPRE IL VECCHIO "CAPOZZI"**

Due settimane fa c'è stato un incontro tra il sindaco di Morcone, Costantino Fortunato, e il direttore generale della Asl di Benevento, Michele Rossi, per accelerare le procedure finalizzate ad attivare il nuovo impianto radiologico installato in alcuni locali del vecchio ospedale "Domenico Capozzi". Attrezzature d'avanguardia che funzioneranno con il sistema digitale e quindi senza la tradizionale sviluppatrice che comporta produzione di rifiuti tossici e nocivi. Contestualmente hanno concordato che il "Capozzi" ospiterà anche gli uffici e i servizi del Dipartimento di prevenzione. Veterinari, vigili sanitari, Unità operativa di prevenzione collettiva, tecnici ed amministrativi che attualmente sono allocati in altra struttura condotta in fitto. Un notevole risparmio per le casse della Asl. Il vecchio "Capozzi" è stato interessato da notevoli interventi di ristrutturazione edile e di adeguamenti di tutti gli impianti a quelle che sono le normative vigenti in materia. I lavori e l'installazione delle attrezzature radiologiche sono terminati qualche anno fa, ma la crisi economica che attanaglia soprattutto il settore sanitario campano e le lunghe gestioni commissariali della Asl di Benevento non hanno consentito fino ad ora l'attivazione e la riapertura della struttura. Qualche mese fa la visita del nuovo Direttore generale, quella recentissima del capo del Dipartimento di



Ingresso del vecchio ospedale "Capozzi" in corso Italia (foto: A. Longo)

prevenzione, Tommaso Zerella, i collaudi effettuati e il nulla osta dell'apposita commissione Asl preposta al rilascio delle relative autorizzazioni, hanno finalmente completato l'iter burocratico e amministrativo utile e necessario alla riapertura dello stabile. In verità il "Capozzi" era stato ristrutturato

per ospitare un *Country Hospital* (ospedale di comunità) con 10-15 posti letto, ma purtroppo i tempi di crisi economica che stiamo attraversando e una congiuntura sfavorevole per ora non hanno consentito di concretizzare l'originaria destinazione.

La Redazione

IO SONO BAGIRA

Lo spettacolo di beneficenza, organizzato da Mani Tese Morcone in collaborazione con il Comune di Morcone, giunge quest'anno alla seconda edizione

Il 2 giugno, presso l'auditorium San Bernardino, alle ore 20,30, ritorna la manifestazione di beneficenza "Io sono Bagira", giunta alla sua seconda edizione. Uno spettacolo non solo con un nobile fine, ma che l'anno scorso ha fatto parlare di sé per molto tempo. La manifestazione, ideata e presentata da Tommaso Delli Veneri, è organizzata dall'associazione Mani Tese Morcone, in collaborazione con il Comune di Morcone. Un'idea nuova che vede per la prima volta coinvolti grandi e piccoli in esibizioni che vanno dal canto al ballo, da momenti toccanti a grandi risate con *sketch* e parodie su persone ed episodi del nostro paese. Ad esibirsi quest'anno saranno: il gruppo folk "Ri Ualanegli" di Pontelandolfo, il coro polifonico del Liceo scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, il Forum dei giovani, Sergio Parcesepe, Gianfranco Del Sole, Dorian Solla, Stefania Marino, Antonio Sicardi, Gianvincenzo Mobilia, Pietro Bettini, Sebastiano Gioia, Erica Mobilia, Fabrizio Di Mella, Piero Fusco, Alessandro Mastrantuono, Antonio Cricca, Romolo Vascello, Silvana Di



Questi posti vuoti aspettano di essere occupati, chi non ha nulla aspetta di essere aiutato

Mella, Anna Lombardi, Fabiano Mastrantone, Valeria Capitolino, Cristina Di Fiore, Ilaria Plenzio, Simona Ruscitto. Le scenografie saranno curate da Pierluigi Mastrobuoni & Co., le luci e l'audio offerte dalle De Luise Agency. Durante la serata, inoltre, verrà allestito uno stand gastronomico. Tutto è animato da un forte spirito di collaborazione e di unione, al quale Morcone non si è mai sottratto, quando lo scopo è quello di aiutare il prossimo. L'associazione,

in particolare modo, si distingue per questo, tanto da aver ricevuto il 29 aprile, presso la sala congressi del Comune di San Marco dei Cavoti, il premio internazionale *Ethnoi*, alla presenza di eminenti docenti universitari e un folto numero di studenti.

La direzione del Festival delle minoranze culturali ed Etnolinguistiche "Ethnoi", posto sotto l'alto patronato dell'Unesco e del Presidente della Repubblica, ha riconosciuto all'associazione "Mani Tese Morcone" il "ruolo svolto per una continua ed efficace azione di coinvolgimento dell'opinione pubblica territoriale, orientata a realizzare progetti di collaborazione internazionale volti a sostenere il valore e la trasmissione delle culture locali".

Mani Tese Morcone continuerà a finanziare i progetti già in atto, ma a breve ne avvierà di nuovi, senza mai dimenticare le difficoltà legate al nostro territorio; infatti è di pochi giorni la decisione di destinare un'altra cifra che, in collaborazione con il parroco don Nicola Gagliarde, aiuterà le persone in difficoltà del nostro paese.

Ester D'Afflitto

MAGGIO: NEL MESE DELLE ROSE SBOCCIA IL NOME DI MARIA

Che bel mese maggio e con quanta intensità di eventi è stato vissuto dalla nostra amata comunità parrocchiale! Un mese che ci ha visti impegnati soprattutto per i festeggiamenti in onore del nostro patrono Bernardino da Siena, che ci ha fatto partecipare a un novenario tenutosi nel suo antico tempio. Abbiamo vissuto anche la bella esperienza della manifestazione *de ro pagliaro*, che quest'anno quello grande, realizzato nel vecchio campo sportivo, è stato affiancato da un altro più piccolo realizzato al centro della piazza dedicata al Santo di Siena; quest'ultimo, allestito grazie alla maestria di alcuni giovani volenterosi, raffigurava il campanile di san Bernardino. Il tutto si è svolto con partecipazione ed emozione sia nell'accendere il primo che il secondo falò. Alcuni tefodori, rappresentanti le locali associazioni, hanno portato la fiaccola dal campo sportivo fino al centro storico, per accendere il falò sito ai piedi dell'ex tempio di san Bernardino; ad attenderli una piazza piena di luci e ricca di calore umano. La serata è stata animata dalle musiche di *Marietello* con interventi di canterini locali e non, i quali hanno voluto esprimere così la propria gioia. Non poteva mancare un momento conviviale: pasta e fagioli e saporite fave, accompagnate da ottimo vino; una cena frugale offerta da Mani Tese Morcone, Associazione anziani "Alto Sannio" e Pro Loco Morcone. Il giorno 20 la comunità ha vissuto la celebrazione delle Prime comunioni di 8 ragazzi; anche questa giornata è stata caratterizzata da un clima festoso che ha visto il centro storico popolarsi di tanta gente.

Poi finalmente è arrivato il giorno più solenne: il 21 maggio, a conclusione dell'Anno di grazia concesso dall'Arcivescovo di Benevento in onore del patrono, è stato celebrato "l'evento dell'evento". Infatti in questa data la città di Morcone vive la "Giornata penitenziale" con pellegrinaggi e processioni presso il santuario dedicato alla Regina della Pace. Qui, all'alba, si è celebrata la prima santa messa con l'accoglienza dei pellegrini provenienti dalla parte alta del paese e dalla Montagna. Dopo aver ossequiato la Madonna, entrando e cantando in ginocchio, i fedeli l'hanno condotta in processione fino all'auditorium di San Bernardino. Qui si è celebrata la santa messa e poi, alle 11,00, sono stati accolti i pellegrini provenienti dalla Piana e dalle altre contrade, che hanno animato poi la funzione. A sera, in un auditorium gremito, è stata celebrata la messa solenne presieduta da padre Antonio Garofano e concelebrata dai frati del convento di Morcone, da fra Lorenzo e dal sottoscritto. Dopo la messa, la statua di san Bernardino è stata portata in processione, sospesa per ben due volte da una intensa pioggia. Ricollocata la statua del santo, alle ore 22,00 era prevista invece la processione che avrebbe fatto rientrare la statua della Madonna della Pace presso il proprio santuario. Ma la pioggia persisteva e quando ormai si era persa ogni speranza di poter vivere un altro momento mariano, ecco che il cielo, quasi miracolosamente, si è aperto e ha permesso a tutti di condurre la statua in santuario. Non appena giunti e collocata la statua nella sua nicchia, la pioggia è tornata abbondante ed insistente, a mo' di una "gigantesca" benedizione.

Il giorno 22 la comunità ha vissuto la festa di santa Rita da Cascia con la benedizione degli autoveicoli e la consegna a tutti i presenti delle rose benedette.

Le celebrazioni continuano: il 27 maggio altri 11 ragazzi hanno ricevuto l'eucarestia nella stupenda cornice della chiesa della Santissima Annunziata, celebrazione che ha visto i genitori emozionarsi per i propri figli, fino a piangere di gioia.

A maggio la comunità parrocchiale ha vissuto anche momenti mariani particolari; nelle sere di ogni giovedì sono state realizzate delle fiaccolate in onore della Madonna di Fatima, con messa conclusiva. Esse si sono tenute in diverse zone: la prima si è svolta da san Marco all'area presepe; la seconda da san Bernardino alla Madonna della Pace; la terza dalla Madonna della Pace a san Bernardino; infine, l'ultima, dalla Madonna della Pace al sagrato della chiesa di san Giovanni Restauratis.

Il mese di maggio si è concluso con altri tre momenti di fede. Il 28 la comunità parrocchiale si è recata in pellegrinaggio a Pompei, nel cui celebre santuario ha assistito alla celebrazione della messa; la sera del 30 si è celebrata una messa presso il santuario della Madonna della Pace e, a seguire, una breve processione per le vie adiacenti; successivamente, alle ore 20,00, la stessa funzione religiosa, con identiche modalità, si è svolta presso la chiesetta di Caia Borsa; a seguire c'è stato un momento conviviale.

Il 31, infine, c'è stata la chiusura solenne, consistente in una coloratissima fiaccolata mariana che, partita dal santuario della Madonna della Pace e snodatasi per le vie del centro storico, si è conclusa presso il convento di Morcone con l'atto di affidamento al Cuore immacolato di Maria.

Che dire dopo tutte queste iniziative? La speranza è che ognuno di noi, seguendo l'esempio di Maria e vivendo la nuova legge dataci da Cristo, possa davvero sviluppare in sé un forte senso volto alla realizzazione di comunione, fraternità, solidarietà e condivisione, nei rapporti quotidiani col prossimo che, come spesso ricordo, è per noi mezzo per arrivare in paradiso. Con Maria camminiamo sui sentieri della fede per ritrovare davvero la retta

via e per sperimentare ogni giorno la grandezza dell'amore verso Dio e soprattutto verso il prossimo.

Morcone ha davvero bisogno di essere vista come luogo di pace in cui, al di là dell'aria sana che vi si respira, vi si deve poter vivere in un clima di serenità che possa permettere a tutti di guardarsi negli occhi e aprirsi alla verità. La Madonna della Pace e san Bernardino da Siena, proteggano sempre Morcone e il suo popolo e il ricolmino di benedizione. Infine rivolgo un sentito grazie a quanti che mi aiutano nell'impegno pastorale e a tutte quelle persone che ogni giorno pregano per me e che ricordo sempre nella mia preghiera. Ognuno di noi si convinca che bisogna evitare il male e fare sempre il bene.

Don Nicola Gagliarde



MAGGIO: IL MESE DI MARIA

Nessun mese ci parla tanto di Maria Santissima come il mese di maggio.

Maggio dalle rose vermiglie, dalle aurore di porpora, dai tramonti d'oro, è il mese consacrato alla più pura, più bella, più potente delle creature: Maria Immacolata!

Tutto ci parla di Maria e ci invita ad amarla, a pregarla, a onorarla, a offrirle i più teneri affetti del nostro cuore.

I giorni di maggio devono essere per tutto l'anno, giorni di festa per amare, lodare, pregare Maria, la madre nostra. Tutto il mese di maggio deve essere un



periodo di 31 giorni vissuti ai piedi di Maria, a considerare il suo amore per noi e il nostro per lei. Diamo con gioia il nostro cuore a Maria Santissima: proveremo quanto sia bello, quanto sia dolce, essere figli suoi.

Regaliamole una preghiera al giorno, un rosario al giorno, in questo periodo così turbato dalle guerre, innalziamo a Lei la nostra preghiera, non resteremo delusi; nessuna mamma riesce ad essere sorda al grido di aiuto dei suoi figli, quanto più la nostra mamma celeste.

(Tratto da "reveligiboni.it")

Farmacia Della Rinascita

Via Roma, 9 - Morcone (BN) - Tel. 0824956062

Il liceo scientifico di Morcone si è distinto al IX Concorso "Don Pepe Diana" tenutosi a Villa di Briano. Protagonista Mariacristina Di Brino

DI SUCCESSO IN SUCCESSO

Si è svolta così, il 16 maggio 2012, nella suggestiva cornice del Santuario mariano della Madonna di Briano, la Cerimonia di Premiazione al IX Concorso artistico-letterario "don Pepe Diana".

Il concorso, giunto alla sua nona edizione, patrocinato dall'Assessorato Regionale all'Istruzione e dall'Ufficio Scolastico Regionale, ha coinvolto numerose scuole della regione Campania, tra cui anche il nostro istituto "Liceo Scientifico - don Pepe Diana", che ha raggiunto ottimi risultati.

Una qualificata giuria - costituita da Rosanna Cioffi, preside della Facoltà Lettere S.U.N., Aldo Balestra, responsabile della redazione di Caserta del "Mattino", Toni Mira, caporedattore "Avvenire", Marilena Lucente, scrittrice, Gianni Solino, scrittore, don Paolo dell'Aversana, vicario della diocesi di Aversa, Salvatore Cuoci per "Libera" Caserta, Paolo Russo, delegato del Comitato "don Pepe Diana", Donato Ceglie, magistrato, Lina Ingannato, "Scuola di Pace don Pepe Diana" - si è occupata di valutare i circa 1.000 elaborati inviati da tutte le scuole di ogni ordine e grado della Regione Campania, e premiare quelli più significativi e toccanti. Ebbene sì! Con grande soddisfazione, il nostro Liceo, diretto dal prof. Luigi Mottola, si è classificato 4° con l'elaborato "Una lettera per i con-

cittadini", scritto dall'alunna Mariacristina Di Brino della classe quarta, sez. A.

La cerimonia, iniziata nel primo pomeriggio, è stata davvero un concentrato di emozioni che si sono susseguite con ritmo incalzante; ad allietare l'evento anche il suono dell'arpa ad opera di qualificati professionisti.

A presentare, una delle organizzatrici, Lina Ingannato, che ha aperto la cerimonia congratulandosi con tutte le scuole partecipanti, gli alunni e i docenti che si sono impegnati con tenacia sui valori della legalità e della giustizia, tenendo come punto saldo di riferimento la figura di don Pepe Diana, martire di questa nostra terra, lacerata dalle sopraffazioni della mafia. Proprio Lui, un umile parroco che, per amore della sua terra, non ha taciuto, ha preferito brandire un'arma molto efficace contro cui anche i più bramosi di potere nulla hanno potuto: la parola.

Inspirati dalla Sua figura, i concorrenti si sono cimentati nell'elaborazione di una "Lettera ad un camorrista" (scuola primaria e se-

condaria di I grado) e di una "Lettera ai concittadini" (scuola secondaria di II grado), in cui hanno espresso tutto il loro desiderio di poter vivere in un paese migliore, di poter abbattere quel muro di omertà che è il tarlo della società e di respirare a pieni polmoni la libertà.

Si sono susseguiti, poi, vari interventi tra cui quello di mons. Angelo Spinello e della prof.ssa Marilena Lucente, quest'ultimo molto incisivo: "la parola, il verbo, inteso come scrittura, è la facoltà più bella che l'uomo possiede, un dono che neanche gli dei hanno", afferma. "Questo è stato il monito per invogliare tutti a continuare a scrivere, perché solo così pos-

siamo esprimere in maniera spontanea tutto ciò che appartiene alle parti più recondite del nostro animo".

Le premiazioni si sono susseguite poi partendo dalle scuole primarie di I grado, le secondarie di I grado e, infine, gli istituti superiori. Con grande orgoglio e immensa soddisfazione, l'alunna Mariacristina Di Brino ha ricevuto la premiazione nella categoria "premiazione speciale" classificandosi al 4° posto. Tra i complimenti e gli applausi soprattutto della tifoseria degli alunni delle classi quarte del Liceo Scientifico "don Pepe Diana" di Morcone, anche l'intervento del Dirigente Scolastico, prof. Luigi Mottola, che ha riconosciuto

l'importanza di partecipare a tali iniziative di grande crescita culturale e morale, obiettivo che tutte le scuole dovrebbero perseguire. Ed è così che il nostro istituto incassa un altro successo, ed io, Mariacristina, che sono qui seduta a scrivere queste righe, ancora mi emoziono mentre mi cito nell'articolo: sì, perché è stata davvero una bella soddisfazione poter leggere negli occhi di chi mi ha guidato in questa avventura la gioia immensa di chi sa di aver lavorato con costanza per poter raccogliere i frutti del proprio lavoro! Ringrazio così la prof.ssa Maria Grazia Cataldi, il preside Luigi Mottola, l'Amministrazione Comunale di Morcone, che non ha esitato a mettere a nostra disposizione un pullman per consentire la condivisione di questo momento, importante per la scuola, ma anche per tutta la comunità, con i miei compagni di IV A e di IV B, due alunne della classe IV del Liceo di Colle, con i miei genitori, i miei insegnanti, il Dirigente Scolastico. Porterò per sempre nei miei ricordi questa giornata: così un giorno potrò raccontare di aver vissuto un'esperienza che mi ha fatto maturare e comprendere ancor di più quanto sia importante vivere pienamente ogni giorno della nostra vita, camminando sempre a testa alta e con la schiena dritta, non lasciandosi mai corrompere dalle storture che sempre più spesso sembrano caratterizzare la nostra società.

Il monito con cui intendo concludere queste note è: "Attiviamoci sempre al meglio per contribuire a rendere il nostro Paese più sano e vivibile, mantenendo alto il senso di appartenenza alla terra natia".

Mariacristina Di Brino



Mariacristina Di Brino e il preside del liceo, prof. Luigi Mottola, mostrano l'ambito premio

LA MAFIA COME LA NEVE

Egredi concittadini, mi rivolgo a voi per indurvi ad un'attenta riflessione: non voglio cominciare in modo formale ed è per questo che vi rendo partecipi della modalità con cui è nata questa lettera.

L'orologio segna le 21 e 10: come tutte le sere, mi ritrovo in camera; tutto è al suo posto, la lampada illumina la scrivania, il libro è aperto con l'angolo della pagina piegato così come l'ho lasciato ieri sera. Riprendo la storia di quegli uomini che hanno sacrificato la propria vita pur di non chinare il capo dinanzi ai signori della mafia. La mia attenzione, però, ad un tratto viene catturata dalla neve che continua a scendere imbiancando il paesaggio. È così che nasce l'ispirazione per questa lettera cari concittadini.

Il silenzio assordante della natura, il tempo che sembra fermarsi, l'immobilità che fa da padrona assoluta... Sembra un paradosso, lo so, ma il candore e la purezza della neve mi fanno pensare al lento, progressivo e penetrante avanzare della marcia mafiosa. Sfortunatamente "Lei" continua la sua avanzata indisturbata a causa dell'omertà della gente che, come la neve, blocca ogni sentiero percorribile che potrebbe condurre alla giustizia. Come la neve, silenziosa, copre ogni cosa col suo manto, rendendo tutto uniforme, mascherando anche le rocce più spigolose e taglienti, così la mafia si insinua in ogni strato sociale, espandendosi a macchia d'olio, corrodendo e contaminando tutto ciò che si frappone fra "Lei" e i suoi obiettivi.

Laddove non riesce a spianarsi la strada con denaro e minacce, estirpa il problema alla radice, eliminando ogni opposizione. Tuttavia, anche la neve più stratificata e resistente si lascia scalfire dal sale, allo stesso modo anche la mafia può essere contrastata dall'onestà dei cittadini. È proprio a voi che mi rivolgo, faccio appello alle vostre coscienze, alla vostra integrità morale affinché l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, sancito dalla nostra Costituzione, non rimanga una mera enunciazione scritta, priva di riscontro nella realtà. Bisogna smettere di pensare alla mafia come ad un muro indistruttibile: l'educazione al rispetto delle istituzioni, alla solidarietà, alla denuncia, all'azione invece che all'indifferenza rappresentano l'ordigno che può smantellare l'intero apparato mafioso. Anziché osservare dal buco della serratura, spalancate le porte, cari concittadini: non giustificate la vostra mancanza di intervento con una semplice presa di distanza, avvalendovi della scusa che l'individualità non possa contribuire alla lotta contro questa piaga.

E allora come combattere la mafia? Come rendere questo Paese più vivibile? Non dimentichiamo che la mafia si regge su un codice d'onore distorto, ma radicato nella società; per combatterla occorre un lavoro capillare di prevenzione e terapia sociale che si traduce nel rifiuto della cultura e della morale mafiosa. La società non deve occuparsi di questo fenomeno solo quando avvengono fatti clamorosi o assassini di persone note, per poi far ricadere tutto nell'oblio del dimenticatoio. Spero così che queste mie parole vi abbiano svegliato dal letargo in cui vi ostinate a rimanere: vivere un Paese diverso è possibile! Parola di chi ci crede.

Mariacristina Di Brino

L'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" ha proposto un incontro con l'autore per attribuire una dimensione sociale alla buona pratica della lettura

LETTURA: NOIA O PASSIONE?

Che gli italiani leggano poco è cosa risaputa e l'Istat lo conferma con dati statistici che non ci annoverano tra i paesi che si contendono il titolo di "buoni lettori". L'Italia è un paese poco incline alla lettura, in particolare nelle regioni meridionali vi è una percentuale molto bassa di lettori rispetto agli altri paesi occidentali. Leggere infatti, è una delle attività meno praticate al giorno d'oggi, forse perché richiede tempo che non può essere sottratto ai numerosi impegni e interessi che travolgono la vita di tutti i giorni e anche perché l'era tecnologica ha soppiantato, in parte, l'informazione che prima poteva essere ricercata in un libro e che oggi è alla portata di tutti coloro che navigano nel web.

"Il libro, oggi, ha un nuovo ruolo nella cultura tecnologica" sostiene Auerbach, "non ha una posizione di monopolio per fornire informazioni, ma deve guadagnare centralità come strumento che permette di esercitare le proprie capacità di percezione in tutte le arti".

Ed è per questo che deve nascere l'amore per la lettura!

È una passione forte che ti travolge, ti incuriosisce, ti fa girare la pagina per il piacere di scoprire e di sapere, per la voglia di conoscere, di sognare, di volare con la fantasia. È

un interesse che deve, però, nascere nella Scuola Primaria e crescere nell'arco della vita (lifelong learning). Molti ragazzi finalizzano la lettura solo allo studio delle discipline scolastiche e non si perdono nel piacere di un buon libro che spesso vedono come "noioso e pesante". L'Istituto "E. De Filippo", attento a tale problematica, propone sempre iniziative mirate a sensibilizzare ed incentivare l'amore alla lettura già



dai primi anni di scuola, quando ogni momento di apprendimento investe la sfera affettiva, cognitiva ed emotiva. Consapevole del fatto che stimolare ed incrementare la lettura significa ampliare le conoscenze, le esperienze ed arricchire le competenze trasversali, la nostra scuola promuove ogni "buona pratica" educativa finalizzata a tale scopo. Utilizzare la biblioteca scolastica, consigliare ai ragazzi libri

adatti alla loro età, leggere testi in classe, visitare librerie e biblioteche con una certa frequenza, consigliare la lettura di classici conosciuti, proporre incontri con l'autore per animare la lettura e dare una dimensione sociale a questo piacere, possono essere alcuni utili accorgimenti per far nascere la passione. L'incontro effettuato il 25 e 26 maggio con l'autrice Rosa Dattolico ha avuto lo scopo di incentivare l'interesse per i libri e di far vivere un'esperienza emotivamente coinvolgente e stimolante su storie lette sulla "carta stampata".

L'iniziativa, molto apprezzata dai genitori, ha contribuito a far conoscere agli alunni il meraviglioso mondo della lettura distraendoli dai giochi interattivi.

Non è mia intenzione dare la "ricetta" alternativa alla pratica digitale, non voglio essere anacronistica né controcorrente in un'era dove impera la tecnologia dell'informazione e l'e-book. Desidero solo condividere il pensiero sempre attuale di McLuhan: "Leggere nell'era digitale è molto importante in quanto è strumento di formazione per l'uomo ed aiuta a comprendere il mondo nella sua complessità."

M. Michela Di Brino

Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

PassionMotors un secolo di storia

2^a Mostra Scambio SALONE INTERNAZIONALE auto moto trattori depoca

16 GIUGNO 2012 orario apertura 9-22

per info telefono 0824 18 16 500 - www.centrofiere.comorcone.net

Centrofiere Morcone (BN)

DI BRINO AUTOMOBILI

Alfanz Lloyd Adriatico

S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97) Tel. 0824 955125 - Morcone (BN)

Il gradito intervento della direttrice Flavia Colesanti ha fornito al nostro collaboratore Ruggiero Cataldi lo spunto per qualc

LA STORICA FONTANA DI SAN BER

Caro Murgantino, nel numero 4 del novembre scorso lessi un interessante articolo o un servizio redazionale, non ricordo bene, dal titolo: "Il Murgantino, nome da sempre legato a Morcone".

L'articolista, Ruggiero Cataldi, intendeva giustificare la scelta del nome dato al giornale ma, conoscendo la sua sensibilità artistica, ritengo che volesse evidenziare anche qualcos'altro.

Lo spazio riservato nel corpo dell'articolo all'argomento "fontane" e, in particolare alla fontana di San Bernardino che, ad onta del nome e della originaria collocazione non è che un ricordo, avvalora la mia ipotesi.

Si tratta di questo. La fontana di cui parliamo, in pietra scalpellata, con lo stemma cittadino, un leone rampante su rosa, risale al 1812, ha esattamente due secoli, (sono due secoli, cioè, che Morcone ha l'acqua in casa) e rappresenta in dimensioni ridotte un portale in stile classico sostenuto da due ordini di colonne. Lo zampillo centrale è sotto l'arcata, mentre ai quattro lati vi sono dei mascheroni "sgorganti acqua dalla bocca". Su ogni mascherone vi è una iscrizione in latino, opera dell'illustre umanista morconese Tito Aurelio Negri, la cui traduzione cartacea è stata curata dalle proff. Mobilia e Cataldi, come si legge nel giornale stesso. Senza entrare nel merito delle iscrizioni, perché non è di questo che intendo parlare, non v'è chi non veda l'importanza di questo monumento che inopinatamente, in un periodo buio della nostra storia nazionale (e locale) fu spostato dalla sede nella quale era stato collocato in origine, e cioè nelle adiacenze di piazza San Bernardino, da cui la fontana trae il nome, e confinato su, alla sommità del paese, in un piccolo spazio, mal pavimen-

tato, alle spalle della chiesa di Santa Maria de Stampatis, uno degli ingressi di Morcone alta, dove appare subito come un corpo estraneo, isolato, senza rispetto dei volumi e soprattutto tagliato fuori dai circuiti vitali (si fa per dire), del paese.

Al suo posto, in piazza San Bernardino, appunto, fu collocata una moderna ed anonima fontana a forma di saliera che ancora oggi assolve all'unico suo compito: quello di erogare acqua potabile. Ciò che non mi è chiaro è come mai, in tanti anni, nessuna amministrazione abbia pensato di recuperare un bene così importante: abbiamo assistito, è vero, allo scempio di monumenti come la chiesa di San Salvatore, tanto per citare un esempio di colpevole disinteresse per i beni culturali ma c'è stata anche tanta attenzione in tempi diversi per il patrimonio artistico del paese.

Non resta che augurarsi, come fa intendere l'articolista Cataldi, che tra le fontane in corso di restauro da parte del Comune di Morcone, ci sia anche quella, a noi molto cara.

Ciò che conta è che essa torni a casa per: a) rimediare a un'ingiustizia; b) dare un segnale di attenzione e di rispetto per il paese che intende valorizzare e non mettere nel dimenticatoio il suo patrimonio artistico; c) rivitalizzare il centro storico dando opportunità ai visitatori, indigeni e ... allogeni di accedere agevolmente a un bene culturale; d) dare la possibilità alle scolaresche di ogni ordine e grado di prendere visione delle iscrizioni e tradurle (perdonate il riferimento autobiografico: negli anni sessanta per leggere e tentare di comprenderne il senso mi arrampicai sulla fontana, in precario equilibrio e feci un bagno fuori stagione. La

posta era alta: le scuole di Morcone partecipavano ad una trasmissione RAI e bisognava documentare la storia del paese);

e) risolvere salomonicamente ogni eventuale e pretestuosa contesa tra "borgo di sopra e borgo di sotto" perché la fontana fu spostata d'imperio e non richiesta dai cittadini ... riceventi, i quali non perderebbero il beneficio dell'acqua perché si terrebbero "la saliera", meno ingombrante e soprattutto molto più funzionale per le necessità quotidiane, ivi compresa quella di abbeveratoio per qualche mulo o asino superstiti.

C'è, in verità, un'altra fontana storica nella parte alta del paese: la fontana del Pozzo. Collocata da sempre nella piazza omonima, è diventata un centro esemplare di aggregazione e di animazione del borgo, anche per l'artistico allestimento di un presepe, dovuto al talento di un abitante della zona, che meriterebbe un'adeguata pubblicizzazione e non messo in parentesi. E poi, dove la mettiamo la "vexata quaestio" del centro storico?

Le celebrazioni bernardiniane hanno dimostrato che è possibile convogliare gente nei luoghi in cui si svolgono eventi significativi; il percorso del presepe, da me auspicato, potrebbe essere un'altra pista praticabile per attirare le persone nel centro storico.

E la fontana, diranno i lettori, che c'entra? C'entra, c'entra, specialmente se diventerà un polo (e un pretesto) per attività ludiche, ricreative, folkloristiche, spettacoli e quant'altro, affidato a menti creative che non mancano tra noi, con la guida e lo sprone di don Nicola che saprebbe trasformarsi, per l'occasione, un po' in padre Brown e un po' in San Filippo Neri...

Sappiamo, infine, che i giovani sono il futuro e a Morcone i giovani sono merce rara. Concentriamoci perciò sui bambini, sui preadolescenti, sui giovanissimi, insomma, facciamo in modo che si leghino affettivamente al territorio, scoprendo le loro radici e la propria identità per comprendere meglio il senso del loro cammino.

Ancora una volta sarà la scuola che ci salverà. Sarebbe bello veder sciamare i ragazzi per le vie del centro, armati di taccuini e di registratori, osservare, scoprire, interrogare le pietre, con la voglia di comunicazione, di appartenenza, di far sentire la propria voce.

I fatti del passato, in fondo, rappresentano nodi di relazioni con la vita degli altri, anelli di continuità con le generazioni, ponti che collegano storie individuali e collettive, raccordi tra civiltà e natura.

Sono certa che questo mio appello, espressione della volontà di un nutrito e non sprovveduto gruppo di cittadini morconesi, non resterà inascoltato. Deve essere chiaro, comunque, che non mi va di assomigliare a Peter Pan e a Capitan Uncino che lottano per un paese che non c'è (e non ci sta). Cordialmente.

Flavia Colesanti



Foto n. 1: la fontana di San Bernardino nel 1904 (Archivio Nardo Cataldi)



Foto n. 2: il fabbricato retrostante la fontana è stato restaurato, ma la storica fontana è ancora lì. Anno 1928 (Archivio Nardo Cataldi)



Foto n. 3: arriva il principe Umberto e... compare la "saliera". XIII E. F. (Anno 1935) (Archivio Nardo Cataldi)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamicì
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO

C.da Piana 213/A
Morcone (Bn)
Tel. 3349630517

FESTA DI SAN DOMENICO DA COCULLO

PROGRAMMA RELIGIOSO

PROGRAMMA CIVILE

CHIESA DI SANT'ONOFRIO

31 maggio: ore 18,00 Santo Rosario; ore 18,30 Santa Messa e preghiera a san Domenico; ore 21,00 "Fioccolata a Maria" dal santuario della Madonna della Pace al convento dei Frati Cappuccini, Santa Messa e chiusura del mese dedicato a Maria.

1 e 2 giugno: ore 18,00 Santo Rosario; ore 18,30 Santa messa.

3 giugno: ore 9,30 Celebrazione eucaristica e benedizione dei pani; ore 10,00 Saluto al Santo della banda musicale di Sassinoro; ore 11,00 Santa Messa; ore 18,30 Santa Messa solenne e processione del Santo per le vie del paese.

3 giugno: ore 9,00 Sfilata per le vie del paese della banda musicale "Città di Sassinoro"; ore 17,30 Esibizione in piazza Manente della banda musicale "Città di Sassinoro"; ore 20,30 In piazza della Libertà esibizione della banda musicale "Città di Sassinoro" diretta dal M° Antonio Iannitto; ore 24,00 Artistici fuochi pirotecnici.

Nel numero di giugno verrà pubblicato un articolo più dettagliato sulla festa e sulla figura di san Domenico da Cocullo, venerato patrono della città di Morcone.

le riflessioni e considerazione sullo spostamento dell'antico monumento. Un problema da sempre dibattuto e mai risolto

BERNARDINO: IPOTESI A CONFRONTO

Ho letto con piacere e con molta attenzione il riportato intervento della direttrice Colesanti che, nel commentare un mio articolo in cui veniva tra l'altro riportata la storia di alcune fontane di Morcone, pone alcune questioni da sempre dibattute e mai risolte e che riguardano il nostro centro storico.

Ma andiamo con ordine: il primo problema sollevato dalla Colesanti riguarda la storica fontana di San Bernardino, la sua delocalizzazione e l'eventuale riposizionamento della stessa nell'originario luogo di installazione. Mi permetto di commentare in merito riferendo il mio pensiero per dare un modesto contributo alla soluzione del problema. Prima di entrare in argomento voglio fare alcune precisazioni.

La fontana di che trattasi non riporta lo stemma cittadino né, la sua originaria installazione nelle adiacenze di piazza San Bernardino risalente al 1812, significò per i morconesi avere l'acqua in casa. Infatti, così come già riportato su questo mensile, la fontana di San Bernardino insieme alle altre tre fontane (San Marco, Pozzo e Palazzo) venivano alimentate in modo esclusivo dalle sorgenti di fontana Baci e fontana Pietro Russo. L'acqua in casa i morconesi la ebbero il secolo successivo dopo le opere di captazione delle sorgenti di Acqua Spasa e con la realizzazione del relativo acquedotto. Ma torniamo al problema dello spostamento della fontana. Premetto che a me piace sempre dire e scrivere quello che penso e cerco di raccontare i fatti così come sono accaduti.

Ricordo che all'indomani dell'inaugurazione del restaurato San Bernardino avvenuta l'8 agosto 1987, mi pervenne una gradita lettera dell'allora novantacinquenne Sebastiano Falaguerra con la quale, oltre a congratularsi per l'opera realizzata, m'invitava ad attivare ogni iniziativa utile finalizzata a far ritornare la fontana di San Bernardino lì dove era stata originariamente collocata. Il problema era stato già sollevato e dibattuto da tempo ed in verità sempre accantonato e rinviato.

Personalmente non sono stato mai convinto della bontà dell'operazione per i motivi di cui dirò in seguito; comunque, visto che le insistenze erano tante, e non solo da parte del compianto Falaguerra, e considerato anche che non sono uno che s'innamora delle proprie idee, mi attivai, insieme ai tecnici e ai collaboratori dell'epoca che curavano gli interventi nel centro storico, per riportare la fontana nel luogo d'origine.

Ma si sa che una notizia un po' originale non ha bisogno di alcun giornale, come una freccia dall'arco scocca vola veloce di bocca in bocca.

Trascorsero solo pochi giorni e mi vidi arrivare sul Comune una delegazione di cinque persone che mi consegnarono una decina fogli pieni di firme con l'invito deciso e

determinato a desistere dal portare avanti il progetto di spostamento della fontana. Gran parte delle firme, naturalmente, erano di tutte quelle persone che abitavano nella zona alta di Morcone ma, ricordo bene, che molte di esse erano anche di persone che nulla avevano a che fare con il "borgo di sopra". Discutemmo a lungo, anche con toni accesi, ma le posizioni rimasero invariate. Onde evitare asti, tumulti, rancori e quant'altro, lasciai cadere il tutto nel silenzio più assoluto per cui non se ne fece più niente, anche perché, ripeto, anch'io non ero né sono convinto di quella ricollocazione della fontana. E dico perché. Quella di San Bernardino è una bellissima fontana bifacciale e, in quanto tale, per essere valorizzata ed apprezzata ha bisogno di spazi, prospettive più ampie e, soprattutto, deve poter essere visibile,

anche a distanza e nella sua interezza, da entrambi i lati. Presupposti e condizioni che non troveremmo neanche se fosse riportata nel sito originario, né tantomeno esistevano ed esistono dove fu, con una scelta ancor più infelice, a suo tempo ricollocata e dove è ancora attualmente.

Quando e perché fu spostata la fontana?

Il compianto Tommaso Lombardi nel primo volume della "Nostra Morcone" dice: "Non si è mai saputo con precisione per quale ragione fu trasferita detta fontana"; la Colesanti nel suo articolo dice che "la fontana fu spostata inopinatamente in un periodo buio della nostra storia".

Ho provato a cercare i motivi che indussero gli amministratori dell'epoca a spostare la fontana. Ho utilizzato 1) l'inesauribile archivio fotografico di mio fratello Nardo;

2) i risultati di qualche sopralluogo fatto sul posto; 3) la data di una lapide che ricorda uno storico evento avvenuto a Morcone. Sono venuti fuori alcune indicazioni; qualcuno diceva che tre indizi costituiscono una prova. Ed ecco cosa è successo secondo una mia personalissima ricostruzione che, naturalmente, può essere confutata in ogni momento.

La foto più antica della fontana (1) porta la data del 1904; retrostante la fontana si scorge un fabbricato molto basso, di modestissima fattura e sul lato destro un muro in pietrame sormontato da una croce. In un'altra foto (2), datata 1928, si nota che quel fabbricato è stato restaurato con il rifacimento della facciata e con al centro, nella parte alta, la collocazione dello stemma in pietra del Comune di Morcone. La fontana e il muro laterale sono ancora presenti. Terza ed ultima

della fontana fu, verosimilmente, ristrutturata negli anni in cui il Municipio di Morcone era retto dal Comm. Avv. Benedetto Della camera (1923-1929) e che lo spostamento della fontana di San Bernardino, l'installazione della nuova fontana e la realizzazione della balaustra furono probabilmente concretizzati quando al Comune di Morcone c'era l'allora podestà Cav. Avv. Massimo Prozzo (1930-1935). Tutti questi dati mi fanno dedurre che la storica fontana fu spostata per dare "aria" e visibilità alla facciata del fabbricato ristrutturato qualche anno prima e che, in occasione della venuta di Umberto di Savoia, furono realizzate la nuova fontana e la balaustra laterale per dare completezza all'intervento. Per quanto mi riguarda quella piccola area, ancora oggi così attrezzata, si inserisce molto bene nel contesto circostante la piazza di San Bernardino.

Sono invece d'accordo ed in sintonia con la Colesanti quando dice che la fontana fu "confinata alla sommità del paese, in un piccolo spazio mal pavimentato... dove appare subito un corpo estraneo, isolato e senza rispetto dei volumi". È sicuramente la mortificazione di un monumento. E allora che fare? Non me ne vogliono gli abitanti del "borgo alto", ma oggettivamente quella fontana va trasferita, ovviamente allocata nel centro storico, ma non lì dov'era, per le ragioni di cui ho detto.

La struttura urbanistica della vecchia Morcone la conosciamo tutti, è molto bella e affascinante ma con spazi angusti, poco accessibili e prospettive quasi inesistenti. A mio parere esiste un solo posto dove la storica fontana di San Bernardino potrebbe essere ricollocata, ammirata, valorizzata e visibile da ambedue i lati. Questo posto si trova in piazza della Libertà, lì dove ha inizio la scalinata di via Crocelle. La fontana potrebbe essere collocata ad un metro circa dall'inizio della scalinata, tra l'edificio scolastico e l'abitazione di Adone Ciocchia (ci sono otto metri di distanza, la fontana ne è larga quattro). È solo in quel sito che si potranno vedere interamente e a distanza le due facciate della fontana, sia alzando lo sguardo per chi viene da via Crocelle e sia, voltando un poco gli occhi a sinistra, per chi viene da Sant'Onofrio. Sarebbe sicuramente il luogo più adatto per fare acquistare alla fontana di San Bernardino quella valenza vera di monumento che indubbiamente merita.

Queste le mie modeste riflessioni sulla storica fontana. Per quanto riguarda l'altro problema sollevato dalla Colesanti relativo al centro storico e che a ragione ha definito "vexata quaestio", ne parleremo sui prossimi numeri di questo mensile dove farò le mie personali considerazioni. Per il momento non ho altro da aggiungere.

Ruggiero Cataldi



Lo stato del luogo come si presenta oggi... foto: Nardo 2012



... e come potrebbe essere (Simulazione al computer su scala e dimensioni reali - foto: Nardo 2012)

9 MAGGIO: FESTA DELL'EUROPA

Il 9 maggio 1950, Robert Schuman presentava la proposta di un'Europa organizzata, indispensabile al mantenimento di relazioni pacifiche tra gli Stati che la componevano. La proposta, nota come la "dichiarazione Schuman", è considerata l'atto di nascita dell'Unione Europea e questa giornata che ne identifica l'identità politica, è diventata un simbolo europeo insieme alla bandiera, all'inno, al motto e all'euro.

La bandiera si presenta con un fondo blu in cui campeggia una corona formata da dodici stelle dorate. Essa rappresenta non solo il simbolo dell'Unione Europea, ma anche quello dell'unità e identità dell'Europa in generale. La corona di stelle dorate rappresenta la solidarietà e l'armonia tra i popoli europei.



L'inno dell'Unione Europea è anche l'inno dell'Europa in generale. La melodia è quella della Nona Sinfonia, composta nel 1823 da Ludvig van Beethoven. Per il movimento finale della sinfonia, Beethoven musicò "L'inno alla gioia" composto nel 1785 da Friedrich von Schiller. Il poema esprime la visione idealistica di Schiller sullo sviluppo di un legame di fratellanza fra gli uomini, visione condivisa da Beethoven.

Il motto "Unita nella diversità" sta ad indicare che, attraverso l'Unione Europea, i suoi abitanti operano unitamente per la pace e la prosperità e che le molte culture, tradizioni e lingue presenti in essa costituiscono la ricchezza del continente.

(Tratto da: "L'UE in sintesi")

Planet Sport
 Abbigliamento e Articoli sportivi
 Forniture per enti e società sportive
 Via Roma, 16 - Morcone (BN)
 infoline: 0824 957317

L'Amministrazione comunale, insieme col parroco don Nicola, ha organizzato una suggestiva vigilia in onore di san Bernardino

LA LUNA E I FALO'

Assicuratevi "la luna e i falò" per la sera di sabato 19 maggio, perché, complici un'aria mite ed estiva e uno spicchio di luna nuova, i falò erano quelli estremamente suggestivi della tradizionale festa del patrono di Morcone, san Bernardino da Siena, che cade il 20 maggio ma che, quest'anno, si è svolta il 21, per dare la precedenza alle cerimonie religiose legate all'Ascensione. Non si sa bene a cosa risalga la tradizione dei falò che alcuni sostengono essere nata per mantenere sempre vivo il ricordo del violento incendio che nella notte tra il 26 e il 27 maggio 1917 distrusse la chiesa eretta in onore del Santo, situata nell'omonima piazza in cui, dopo molti anni, il parroco don Nicola Gagliarde ha voluto fortemente che bruciasse uno dei falò, ancorché esiguo, per motivi di sicurezza, mentre quello più grande è stato incendiato nel campo sportivo del paese, come da più recente tradizione.

Altre teorie, peraltro più accreditate, riconducono l'usanza al Suo operato, poiché, in quanto frate francescano, predicava la povertà e invitava i suoi seguaci a spogliarsi dei propri beni e a bruciarli. Altre fonti riferiscono che tale liturgia potrebbe affondare le proprie radici nel paganesimo e sarebbe da ricondurre alle facoltà catartiche del fuoco come rito propiziatorio per l'arrivo della primavera.



Il sindaco Costantino Fortunato avvia l'accensione dell'artistico falò in piazza San Bernardino (foto: Nardo 2012)

Il culto di san Bernardino è molto sentito e legato anche ad un suo passaggio per il paese, del quale, si racconta, abbia attraversato le strade per divulgare la sua parola, perdendo una "pianella". In seguito a questo episodio nacque via Pianello che esiste ancora oggi. Invece, quest'anno, i riti religiosi si sono protratti per tre giorni e si sono intersecati tra loro, perché il giorno 21 ricorre anche la celebra-

zione della festività della Madonna della Pace con le processioni penitenziali che, partite dalle contrade, si sono riunite alla statua di Maria e hanno raggiunto l'auditorium San Bernardino, costruito circa 25 anni fa sulle ceneri dell'antica chiesa, e si sono concluse il 22, giorno di santa Rita con la tradizionale benedizione dei veicoli.

Luella De Ciampis

Lettera a san Bernardino da Siena per la festa patronale che si è celebrata il 21 maggio

GENT.MO SAN BERNARDINO...

... te ne sei andato ma non ci hai lasciati.

Avvertiamo, infatti, il profumo della tua santità che ancora aleggia nella tua ex-chiesa e anche per le vie del paese.

Spero che, almeno noi morconesi, sapremo imitarvi.

La tua festa quest'anno sarà celebrata insieme a quella della Madonna della Pace. Da gentiluomo quale sei, offrile il braccio ponendoti alla sua sinistra, come si fa con le persone di riguardo. Più di ogni altra cosa, però, ti chiedo di pregarLa di fare dono della pace non solo a Morcone, ma anche a tutta la nostra Italia che ora è parecchio tribolata. Immagino che sarà giunto anche a te il fracasso dell'esplosione che ha devastato una scuola a Brindisi, uccidendo una ragazzina di quindici anni e ferendo altre sue coetanee.

Sicuramente avrai pensato:

come sono strani questi Italiani; "non tèo cèlo da verè e terra da camminà" e, invece di aiutarsi, si ammazzano senza risparmiare i giovani che sono, come ben sai, le foglie verdi del vecchio albero della vita.

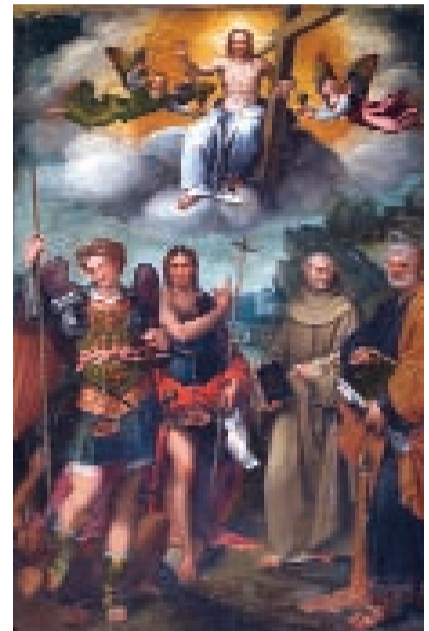
Beh, così va il mondo. Eppure non mancano anche oggi persone come te che predicano la pace, la concordia, ecc. Forse non basta.

Ti chiedo, perciò, di pregare, oltre che per le vittime e per i loro familiari, anche per gli autori dell'attentato usando, se posso permettermi di darti un suggerimento, le parole di Gesù Crocifisso: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Ora prometto che non ti scriverò più finché non avrò da comunicarti buone notizie.

Per favore non farci mancare la tua preziosa assistenza.

Ti saluto affettuosamente.

Irene Mobilia



Il Redentore in gloria con san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, san Bernardino e san Pietro Bartolomeo Ramenghi, 1525 ca. (Tempera su tavola)

INAUGURATA LA SEDE DEL FORUM DEI GIOVANI

Domenica 20 maggio si è svolta, presso gli Uffici Informagiovani in corso Italia, l'inaugurazione della prima sede del Forum dei Giovani di Morcone.

La cerimonia ha avuto inizio con il rito della benedizione, officiato da Don Nicola Gagliarde, con un momento di preghiera in cui ha commentato la significativa "parabola dei talenti" del Vangelo, dedicandola a noi giovani ed augurandoci saggiamente di sfruttare ogni giorno al meglio le nostre capacità. Tra i tanti ospiti erano presenti il vicesindaco Ester D'Afflitto - che ha voluto complimentarsi con noi

per l'impegno profuso in questi due anni di operato ed ha auspicato unione di intenti dei ragazzi di Morcone nel realizzare progetti concreti - ed il consigliere con delega alle Politiche Giovanili Ferdinando Pisco, sempre attento nel fornirci supporto e che ha apprezzato particolarmente i lavori nella sala.

Non è stato facile realizzare questo nostro spazio associativo. Nonostante l'Amministrazione comunale ci abbia dato da tempo la disponibilità di usufruire dell'attuale saletta, quest'ultima non era esattamente così come la si può

ammirare oggi, bensì un semplice ufficio grigio, completamente spoglio perché raramente utilizzato. Abbiamo tinteggiato le pareti per dare un po' di colore e luminosità, ci è stata data la possibilità di usufruire dei due computer, li abbiamo montati e collegati ad Internet, abbiamo recuperato sedie e scrivanie in disuso seguendo la filosofia economica della massimizzazione dei ricavi partendo da una minima spesa.

Abbiamo soprattutto cercato di sfruttare le competenze peculiari di ognuno di noi: c'è chi si è occupato per lo più della parte manuale, chi di quella artistica, chi di quella grafica e chi di quella organizzativa; ma è stato particolarmente piacevole vedere come tante persone, spesso estranee formalmente al Forum, si siano prodigate nell'aiutarci senza nemmeno che fossimo noi a chiederlo, ma semplicemente per quello spirito di empatia e di collaborazione comunitaria nel realizzare qualcosa di positivo.

Grazie ad ogni persona che è intervenuta, da chi ha lavorato ai semplici visitatori; grazie ai ragazzi che sono stati presenti e che hanno apprezzato il lavoro di altre persone a loro vicine: questo spazio è una piccola vittoria, ed è a disposizione di tutti noi. Che questo possa essere un piacevole luogo di ritrovo e allo stesso tempo una cucina di idee positive.

Alberto Marino



I giovani del Forum. Presenti anche le autorità locali (foto: Nardo 2012)

UN GIRO... IN CONVENTO

Il 13 maggio il Giro d'Italia è passato anche per Morcone. Alle ore 14,00 circa, preceduti da una lunga carovana, i 200 corridori provenienti da Sulmona sono transitati sulla superstrada verso il traguardo di Lago Laceno dove a vincere la tappa è stato l'italiano Pozzovivo.

Fin qui tutto normale, nulla di strano, con il clima gioioso e festoso che si crea e che pervade tutti gli amatori di questo sport nell'attesa del passaggio dei ciclisti. La mattina del giorno successivo una grandissima sorpresa.

Previa una bellissima panoramica di piazza Padre Pio, la Rai ha busato al convento di Morcone; ad aprire il portone padre Rocco, che ha guidato l'équipe televisiva all'interno del monastero parlando del Santo di Pietrelcina che proprio in quelle mura iniziò la sua meravigliosa avventura.



Sul finire della visita padre Rocco ha mostrato una bellissima foto del 1951 che ritrae padre Pio a colloquio con il campionesimo di tutti i tempi, Fausto Coppi. Un bel servizio televisivo che è stato trasmesso alle 17,45 del 14 maggio u. s. durante "Il processo alla tappa", condotto dalla bravissima Alessandra De Stefano. Grazie Rai.

Adotta il tuo Paese
Ruggiero Cataldi

PUNTO CAR



C.da Piana, 210 (z.i.) - 82026 Morcone (BN)
Tel. 0824.955120 - cell. 340.4875273

IL GIRO D'ITALIA DI CICLISMO

Il Giro d'Italia è una corsa a tappe di ciclismo su strada, riservata ai soli maschi, ideata dal giornalista Tullio Morgagni, che si svolge lungo le strade italiane con cadenza annuale. Occasionalmente il percorso può interessare località al di fuori dei confini italiani. Il Giro fu istituito nel 1909 e da allora si è sempre disputato, salvo che per le interruzioni dovute alla prima e alla seconda guerra mondiale. Mentre il luogo di partenza è in genere diverso, l'arrivo, tranne che nei casi eccezionali di Firenze, Verona e Roma, è sempre a Milano, città ove ha sede la *Gazzetta dello Sport*, il quotidiano sportivo che organizza la corsa sin dalla sua istituzione. Il Giro è una delle tre corse a tappe più importanti del calendario, e



L'Unione Ciclistica Internazionale l'ha inserito nel suo circuito professionistico insieme alle altre due grandi corse internazionali, il *Tour de France* e la *Vuelta a España*. Storicamente è da ritenersi la seconda corsa a tappe più prestigiosa dopo quella francese, anche se, a cavallo tra gli anni '40 e '50 (al tempo dei duelli Coppi-Bartali) e durante gli anni '70, il prestigio e il numero di grandi ciclisti iscritti portarono il Giro ad avere un'importanza pari a quella del *Tour*.

Negli ultimi anni il Giro ha recuperato il gap con il *Tour* anche grazie alla maggiore durezza del percorso, infatti viene considerata la gara più difficile al mondo dal punto di vista altimetrico.

(Tratto da: "Wikipedia")

FESTA DI SAN MODESTINO

Un'antica tradizione e una sentita ricorrenza vissuta intensamente dai sassinoresi, ma tanto attesa anche dagli abitanti dell'alta valle del Tammaro

Come da antica tradizione si è svolta l'annuale festa del Compagno di Sassinoro: san Modestino Martire.

Checché se ne pensi, la ricorrenza, ultima domenica di maggio, è una festa comprensoriale perché, anche attraverso aspetti diversi, coinvolge l'intero Alto Tammaro e gran parte del Basso Molise. Infatti, la festa è legata ai pellegrinaggi diretti al Santuario Diocesano di Santa Lucia che, da antica memoria, si muovono in gran massa proprio in quel giorno. Certamente sono cambiati i tempi e le abitudini. E' cambiato il modo di muoversi e spostarsi da un paese ad un altro e, dunque, quell'affollamento che verso l'ora di pranzo si manifestava nella piazza di Sassinoro è scomparso per dar luogo ad un continuo via vai di autovetture i cui occupanti fanno la

visita a Santa Lucia e si fermano per una breve sosta in paese. Nonostante la sfarzosità della festa sia in evidente calo perché sono fortemente diminuiti gli abitanti di Sassinoro, la frequenza dei pellegrini resiste e continua a mantenersi sui valori dell'ultimo de-

cennio. Anzi, ancora si registrano Compagnie che compiono il pellegrinaggio a piedi, come si è visto la mattina della festa quando è giunta una grossa Compagnia a piedi da Ielsi.

Certo, la mancanza per la prima volta dal lontano 1951 di una illuminazione della piazza ed anche per le vie del paese, già ridotta lo scorso anno al solo perimetro della piazza, fanno denotare che le risorse disponibili vanno assottigliandosi e, nello scenario generale di festa si è visto emergere con forza vibrante la cassa armonica, il palco su cui si esibisce la banda forestiera, sempre di prestigio, quest'anno la città di Aliano, che ha allietato la serata della festa, ricompensando in parte, lo squalore della vigilia, quando sotto la pioggia, si è esibita un'orchestra di fronte a sporadici spettatori. Anche le bizzarrie del tempo fanno parte di questa festa tradizionale, e gli antichi sassinoresi ne erano consapevoli perché mettevano a disposizione dei pellegrini le loro case ed i loro camini accesi per dare ristoro ai tanti forestieri che la sera del sabato giungevano e pernottavano in paese. Comunque la ricorrenza è tanto attesa dai sassinoresi, ma anche da tutti i valligiani del Tammaro.

Paolo Mastracchio



La processione di san Modestino martire

PRIME COMUNIONI A CUFFIANO

Giorno da ricordare, per un bel gruppo di bambini cuffianesi, il 20 maggio 2012, quello in cui hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia. Dopo aver trascorso una notte quasi sicuramente interminabile, i bambini, accompagnati dai loro genitori hanno raggiunto la parrocchia del SS. Salvatore dove ad aspettarli c'erano i parroci Don Tonino e Don Pierluigi, le catechiste Anna Maria Perugini, Letizia Mazzucco e Sonia Pilla, il coro e i parenti tutti.

Si è dato così avvio alla celebrazione eucaristica caratterizzata da istanti molto toccanti per tutta la folla, emozione culminata con la Comunione durante la quale tutti i bambini hanno ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Tutto si è concluso nel migliore dei modi con applausi e ringraziamenti rivolti alle catechiste, ai sacerdoti e a tutti coloro che ad ogni modo hanno contribuito alla felicità di quella giornata.

Nella foto, accanto ai parroci, tutti i bambini che hanno ricevuto il Sacramento: Gianluca Altieri, Mariacristina Cassetta, Andrea Galasso, Marika Gentile, Emanuela Lombardi, Giusy Lombardi, Simona Mancini, Salvatore Mobilia e le gemelle Nicole e Sara Pietrodangelo.

La giornata ha coinvolto tutta la comunità religiosa, poiché è usanza cuffianese onorare Santa Rita nel giorno dedicato alle comunioni; a tal proposito la mattinata si è conclusa con la processione e la benedizione di tutti i veicoli.

Carmelina Fiorenza



GESESA CAPITOLO CHIUSO

Sull'ultimo numero del "Murgantino" ci eravamo lasciati con un interrogativo: "fine della querelle?", riferendoci naturalmente alle vicende tra il Comune di Morcone e la Gesesa. Ed ecco che il 17 maggio u. s. è stato sottoscritto un atto di transazione tra l'amministratore delegato della Gesesa, ing. P. Patrizi, e il responsabile del settore tecnico-manutentivo del Comune di Morcone, ing. V. Di Mella.

Le parti, a definitiva tacitazione di ogni pretesa presente e futura e previo accertamento delle reciproche posizioni debitorie e creditorie, hanno convenuto che il Comune corrisponderà alla Gesesa la somma complessiva di euro 64.304,29 in sedici rate di euro 4.019,02 da pagare con cadenza trimestrale posticipata e fino al 30 aprile 2016, rinunciando reciprocamente ad altro diritto e/o azione giudiziaria.

Il Comune si è impegnato altresì a non affidare ad altro gestore il servizio idrico integrato, fatte salve eventuali e sopraggiunte disposizioni normative. C'è da dire che la somma da corrispondere è riferita anche all'acquisto delle attrezzature esistenti e delle giacenze di magazzino di proprietà della Gesesa.

Ed intanto, guarda caso, sono finalmente iniziati, in viale dei Sanniti, i lavori per il rifacimento ed il potenziamento della rete idrica a servizio del centro urbano di Morcone.

La Redazione

ISTITUTO COMPRENSIVO "EDURADO DE FILIPPO" UN'INTENSA ATTIVITA' DI FINE ANNO

Con la rassegna teatrale "Vernacolando", giunta alla quarta edizione, dal 28 maggio al 1° giugno, si sono esibiti nell'auditorium della scuola i gruppi di alcuni istituti scolastici provenienti da: Torrecuso (BN), Benevento, Dugenta (BN), Paupisi (BN), Cusano Mutri (BN), Terzigno (NA), Castelvenere (BN) e Napoli.

Il 31 maggio, presso l'area fiera, è stato organizzato un evento finale di condivisione degli esiti dei percorsi formativi "Le (g)ali al Sud".

In pari data, sempre presso l'area fiera, si è tenuta la manifestazione conclusiva del progetto "Crescere felix" dal tema "Un viaggio intorno all'acqua", con giochi, percorsi, esperimenti e tanto divertimento.

Ci donano la vita e da quel momento ci ameranno per sempre

SON TUTTE BELLE LE MAMME DEL MONDO

Maggio è indubbiamente il mese della mamma: ogni giorno i fioretti ci ricordano quella Celeste; la seconda domenica, invece, ricorre la festa di quella terrena.

Parlare della mamma è per ognuno di noi sempre commovente, vuoi perché spesso l'accomuniamo alla Madonna, vuoi perché ella è sempre presente nella nostra vita, specie nei momenti difficili.

Essere mamma è un privilegio e questo sicuramente perché la vita dell'umanità passa attraverso di lei. Infatti è lei che ci fa nascere, ci svezza, ci fa crescere, ci educa, ci conforta, insomma ci ama! È ovvio quindi che mamma sia la prima parola che si pronuncia e, molto spesso, anche l'ultima, quando si sta per essere vinti dalla morte nella speranza di raggiungerla ancora: ella è una figura che ci accompagna per sempre, anche quando crediamo di averla persa.

La sua premura è una costante della nostra vita e se diventa un "tantino" oppressiva, ad esempio quando ci ricorda di mettere la maglia anche ad agosto, di andare piano anche quando viaggiamo in treno o in aereo, o di non sudare quando giochiamo all'aperto, beh, prima ci adombriamo un po', ma poi, dopo aver fatto un piccolo sorriso, ci rendiamo conto che il suo amore è ve-

ramente sconfinato. Guai poi a quanti si intromettono nel rapporto col proprio figlio, allora l'amore sfocia nella gelosia e solo il buon senso delle parti (quando c'è) evita problemi più seri.

La figura della mamma è stata il tema anche di tante canzoni; se ne conoscono di varie epoche, in tanti stili, rivolte a ogni generazione.

Ve ne sono di classiche come "Mamma" (1940), cantata dal tenore Beniamino Gigli, che parla di un figlio lontano che cerca la propria mamma e pensa a lei in ogni momento della giornata. Esiste una versione rock, "Let it be"

(1970), cantata dai Beatles, nella quale *Mother Maria* dice al proprio figlio "parole di saggezza" consolandolo nei momenti difficili.

Poi c'è la versione pop, che Edoardo Bennato canta in "Viva la mamma" (1989): si tratta di una mamma "elegantemente anni '50" che pur rimanendo se stessa, per amore del proprio figlio si immedesima nel moderno che avanza e, controllandolo con discrezione, non ostacola le sue scelte di vita.

Anche lo "Zecchino d'oro" ha affrontato più volte il tema della mamma, e "Mamma tutto" (1976) è la canzone più rappresentativa;

come si evince dal titolo essa ci descrive una mamma quasi onnipotente; fa tutto, risolve tutto, è presente in ogni fase della crescita del proprio figlio. Ma la canzone per eccellenza sulla mamma è senza dubbio "Tutte le mamme" (1954) cantata al Festival di San Remo da Giorgio Consolini, autore Gino Latilla. Si tratta di un vero e proprio inno; il testo romantico, la melodia dolcissima e la voce sublime di Consolini riescono a trasmettere tutte quelle emozioni che tanti figli vorrebbero esternare, tanto che, dopo averla ascoltata, viene voglia di gridare al mondo intero l'incipit del ritornello: "Son tutte belle le mamme del mondo".

Si, è proprio così.

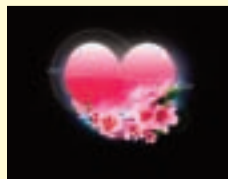
Antonio Longo



LA FESTA DELLA MAMMA

La Festa della Mamma è una ricorrenza civile diffusa in tutto il mondo. Non esiste un unico giorno dell'anno in grado di accogliere tutti gli Stati in cui l'evento è festeggiato. In Italia ricorre la seconda domenica di maggio.

Essa costituisce una festa molto antica, legata al culto della fertilità degli antichi popoli politeisti, che veniva celebrato proprio nel periodo dell'anno in cui il passaggio della natura dal freddo e statico inverno al pieno dell'estate dei profumi e dei colori (e della prosperità nelle antiche civiltà contadine) era più evidente. Con l'andare del tempo questa festività, nata con forte carattere religioso, nel corso degli anni si è evoluta in una festa commerciale, talvolta



anche in sagra. Negli Stati Uniti, nel maggio 1870, Julia Ward Howe, attivista pacifista e abolizionista della schiavitù, propose di fatto l'istituzione del *Mother's Day* (Giornata della madre), come momento di riflessione contro la guerra.

In Italia fu celebrata per la prima volta il 12 maggio 1957 (seconda domenica del mese) da don Otello Migliosi ad Assisi, nel piccolo borgo di Tordibetto di cui era parroco. In molti Paesi la ricorrenza è stata imitata dalla civiltà occidentale: in Africa, ad esempio, alcuni Stati istituirono la Festa della Mamma ispirandosi al concetto britannico della stessa.

(Tratto da: "Wikipedia")

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

MORCONESI ALLA RIBALTA

LA CLASSE NON È ACQUA... È OLIO

Mario Parlapiano e Antonio Maselli premiati al secondo concorso "Il Ponte d'oro", classificandosi al terzo e al quinto posto

Il 7 maggio u. s. i nostri concittadini Mario Parlapiano e Antonio Maselli sono stati premiati al secondo concorso olio extravergine di oliva Sannio "Il Ponte d'oro". L'amico Mario è risultato terzo classificato per la categoria monovarietale e pertanto, nel corso di una bella cerimonia, ha ricevuto dal presidente della Camera di Commercio di Benevento, Gennaro Masiello, una medaglia di bronzo e un attestato di merito.

Abbiamo avuto con lui una breve chiacchierata. È la terza volta che ricevi un premio per la qualità dell'olio che produci.

Sì, infatti sono stato premiato altre due volte al concorso "Filo d'olio" di Solopaca.

Qual è il tuo segreto?

Innanzitutto c'è alla base un fattore caratteriale: qualsiasi cosa che produco deve avere un elevato livello di qualità.

Questo in generale, ma per quanto riguarda l'olio?

Preciso che produco olio in modesta quantità, pertanto mi riesce più facile gestire il discorso qualitativo. Con quali olive e con quali procedure realizzi il tuo prodotto?

Il frutto che ritengo migliore in assoluto è l'Ortice, una specie autoctona. Il segreto consiste nel raccogliere le olive ancora verdi sulla pianta e comunemente entro il mese di ottobre, portandole alla



Momento della cerimonia di premiazione presso la Camera di Commercio

molitura nelle 24 ore successive per evitare inizi di fermentazione. È necessario che la molitura avvenga presso un frantoio a ciclo continuo con estrazione a freddo, dove le olive subiscono una ossidazione inferiore in quanto la lavorazione avviene a temperatura controllata. Personalmente mi servo degli impianti di "Romano Alberto" di Ponte.

Di seguito la scheda dell'olio extravergine di oliva dell'amico Mario redatta dal panel presieduta dalla dott.ssa Angela Canale di Perugia. Vista: colore giallo-verde. Olfatto: fruttato intenso di oliva acerba; presenta gradevoli note di foglie di pomodoro. Gusto: amaro e pic-

cante, presenti e decisi.

Come già riferito allo stesso concorso ha partecipato anche un altro amico "murgantino", il dott. Antonio Maselli, che si è classificato al quinto posto. Assente alla cerimonia ha ritirato il premio la signora Giovanna Zeoli. Il dott. Maselli, medico di professione, è un altro grande amatore dei prodotti di qualità, che da qualche anno si è appassionato a questo settore. Complimenti ad entrambi... sperando di poter assaggiare anche noi del "Murgantino" questo "prezioso liquido" prodotto dai nostri concittadini.

Adotta il tuo Paese
Ruggiero Cataldi

CONCORSO MUSICALE "CITTA' DI MORCONE"

E' STATO UN SUCCESSO

Un concorso di musica aperto a tutti gli strumenti musicali, compreso il canto, secondo una formula già sperimentata nel 2006: accomunare solisti di strumento diverso, della stessa categoria, divisi per fasce d'età, valutando di ognuno il livello raggiunto indipendentemente dallo strumento suonato.

La competizione ha così avuto le seguenti fasce di età: fino a 15 anni per la categoria C, fino a 18 per la D e senza limiti per la F; il concorrente più adulto registrato aveva 38 anni. Per essere coerenti con questa impostazione, anche la giuria è stata formata con le stesse modalità: Natalia Ceaicovscki (violinista), Debora De Luca (cantante), Andreina Di Girolamo (pianista e clavicembalista), Francesco Matrone (chitarrista) e Fiorenzo Pascalucci (pianista).

Lo splendido auditorium San Bernardino ha fatto da cornice alla manifestazione, che si è tenuta dal 25 al 27 maggio u. s., con la premiazione dei vincitori.

E' inutile sottolineare che la scelta operata è stata fatta tra tutti gli artisti validi che sono risultati inseriti nella fascia dei primi classificati con votazione da 96 a 100. Quest'ultimi si sono esibiti nel concerto finale. Una formula questa che così premia i migliori.



Organizzatori e artisti e giuria del concorso (foto: Nardo 2012)

Pubblico entusiasta e serata piacevole; è andato tutto per il meglio anche grazie all'Amministrazione comunale di Morcone, a tutti coloro che hanno fatto sì che la manifestazione riuscisse, in particolare al M° Carlo De Maria, che ha offerto l'accordatura del pianoforte, al segretario Girolamo Iacobelli e al direttore amministrativo Ferdinando Pisco.

Oltre ai premi già previsti, l'Associazione dei commercianti di Mor-

cone ha partecipato con una bellissima targa in argento con lo stemma della Città di Morcone consegnata dal loro rappresentante Pasqualino Valletta alla pianista Ermelinda Pastore, già segnalata dalla giuria.

Sarebbe bello, per il prossimo anno, che il "Città di Morcone" venisse legato proprio ai commercianti del paese.

Salvatore Orlando
Direttore artistico

CERTIFICAZIONE DEI DEBITI

Entro un anno il pagamento

Debiti certificati - I tecnici del Ministero dell'Economia sono a lavoro per la messa a punto dei decreti che riguarderanno i debiti degli enti pubblici verso le imprese. È prevista così la certificazione del debito degli enti pubblici, e gli stessi enti avranno un solo anno per pagare le imprese. Il pagamento non potrà essere dilazionato oltre i 12 mesi altrimenti scatterebbero dei problemi sulla contabilizzazione dei crediti, in più si dovrà verificare (da parte della pubblica amministrazione) in 60 giorni, la richiesta di certificazione, e fornire alle imprese un documento da dove potrà risultare la certezza e l'esigibilità del credito.

L'attestazione - Dopo aver ricevuto l'attestazione, alle imprese, si aprono diverse strade, in particolare o si attende il saldo del credito da parte della PA, che ricordiamo non potrà ritardare di oltre un anno, o alternativamente ci si può recare in banca e proporre la cessione del credito. Altre ipotesi sono la cessione del credito a terzi e, dove possibile, in presenza di debiti iscritti a ruolo, il credito si potrà compensare. Il Ministero dello Sviluppo Economico a tal fine ha messo a disposizione un fondo di garanzia da 1 miliardo e 200 milioni di euro in 3 anni, specifico per i pagamenti con le pubbliche amministrazioni.

Al via i decreti - Con l'emanazione dei decreti sulle certificazioni, e sulla compensazione dei crediti, potrà riprendere il dialogo con le banche per raggiungere l'accordo sul credito e sull'impiego dei crediti certificati. Il via libera ai decreti dovrebbe avvenire in settimana e in questi giorni continueranno gli incontri tra i tecnici del Ministero e i rappresentanti degli istituti di credito per definire gli aspetti procedurali relativi ai provvedimenti.

Le modifiche del D.L. 185/2008 - Il Decreto Legge 185/2008 è stato modificato dal Decreto legge 16 (Legge 44/2012) sulle semplificazioni fiscali, in particolare viene previsto che su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le amministrazioni locali, le Regioni, gli enti pubblici nazionali devono certificare (nel rispetto del patto di stabilità interno) entro il termine di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il credito sia certo, liquido ed esigibile, ciò consentirà la cessione al creditore *pro soluto*, e anche *pro solvendo* a favore di banche o intermediari finanziari. Se scade il termine, su nuova istanza del creditore, interviene la Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio, che può nominare un commissario *ad acta* con oneri a carico dell'ente territoriale. La forma della cessione e le sue modalità potranno essere semplificate e in modalità telematiche.

La compensazione - Saranno attuate anche le disposizioni dell'articolo 31 del D.L. 78/2010 che prevede la possibilità che i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti di enti pubblici e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale per somministrazione, forniture e appalti, possono essere compensati con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo. Anche in questo caso è necessaria la certificazione. L'estinzione del debito a ruolo è condizionata alla verifica dell'esistenza e validità della certificazione.

Adim

Mario Petronzio si impone sul kartodromo di Castelvoturno, vincendo la gara della cat. 125

PILOTI SI NASCE

Mario Petronzio, figlio di Giovanna Marino e nipote di Vincenzo e Annunziata Marino, morconesi doc, domenica 20 maggio, dopo tante peripezie, è risultato vincitore della gara di Go Kart cat. 125 cc, che si è tenuta a Castelvoturno.

Mario, che fin dall'età di 8 anni, ha coltivato la passione per lo sport di Schumacher, ha sempre creduto nelle sue potenzialità e, con caparbia, serietà ed onestà, ha lavorato tanto per affermarsi nel campo dei motori.

Affiancato da papà Salvatore, nelle vesti di meccanico e primo tifoso, Mario è giunto alla sua terza gara del Campionato Regionale Lazio -

Molise - Campania 2012, conquistando il primo posto che gli ha consentito di guadagnare ulteriori 30 punti, una posizione di rilievo, che gli garantisce la possibilità di continuare a sperare che il suo sogno si realizzi.

Domenica 20 maggio, dopo un inizio giornata non proprio positivo e che non lasciava sperare l'ottimo risultato ottenuto, la giuria, al termine della gara, dopo le verifiche tecniche, ha squalificato i primi tre piloti, per manomissione dei motori, facendo balzare Mario al primo posto e vincendo così la gara.

La vittoria del campione, oggi diciottenne, è di grande insegnamento per coloro che si mettono in "gioco", infatti la regolarità del suo motore sta a significare che "nel mondo chi è nel giusto, giustizia avrà". Complimenti ai genitori che gli hanno insegnato il valore dell'onestà, ed a Mario un "in bocca al lupo e... *ad majora!*"

Un invito rivolto a tutti, ad assistere alla gara che il 10 giugno si terrà presso il kartodromo di Morcone.

Per gli appassionati questo il sito: www.mariopetronzio.it

Matilde Prozzillo



Mario sul podio di Castelvoturno

il Murgantino

A cura
dell'Assessorato alla Cultura
del Comune di Morcone

ilmurgantino@virgilio.it

Grafica:

Scripta Manent

Via degli Italiani, 29 - Morcone (Bn)

Stampa:

Morconia Print SpA

Zona Ind.le, 18 - Morcone (Bn)

Chiuso in redazione alle ore 23,30 del 31 maggio 2012

Sanniolat
CASEIFICIO

Formaggi freschi
e stagionati
Fiordilatte

Via Pianelle
Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824 851132

Fattoria Rinaldi

Carni locali - Prodotti tipici
Salumi di produzione propria - Formaggi

Via degli Italiani - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957328
www.fattoriarinaldi.it

DISTRIBUTORI AUTOMATICI BEVANDE E CAFFÈ

AZIENDE UFFICI FAMIGLIE

Tel. 347 1882792 - 392 5102146
CIRCELLO (BN)